

Sotto accusa i presidi ospedalieri

# Rifiuti speciali rinvenuti negli scarrabili della differenziata

Alcune sacche di sangue, flebo e siringhe trovate nei grandi contenitori destinati al multimateriale

**Luana Costa**

Sacche di sangue, flebo e siringhe confuse nella plastica o negli scarrabili destinati alla raccolta del multimateriale. Non è solo la distrazione, o più spesso l'inciviltà, dei cittadini a rendere complicata la gestione di un sistema che ha lo scopo di produrre indubbi vantaggi sia sotto il profilo economico che ambientale per la comunità. La raccolta differenziata dei rifiuti può annoverare, infatti, tra i suoi più acerrimi nemici le cosiddette grandi utenze.

È tra i maggiori produttori di pattume della città che si annidano le peggiori insidie per il sistema che già per le strade mostra vistosi limiti. Se percorrendo le vie cittadine si può visionare un vasto campionario di discariche e "ordinari" cumuli d'immondizia, è necessario, invece, spostarsi verso i grandi centri produttori di rifiuti per scovare casi limite che potrebbero facilmente sfociare in vere e proprie bombe ecologiche. Più volte interi carichi d'immondizia provenienti dalle aziende ospedaliere o sanitarie cittadine sono stati, infatti, bloccati agli impianti di recupero perché ritenuti non differenziabili e av-

viati interamente in discarica producendo non solo un mancato introito per le casse comunali ma anche costi aggiuntivi.

Non è solo l'impossibilità di avviare a riciclo interi carichi di rifiuti differenziati ad impensierire Palazzo De Nobili, ma l'emergere dell'esigenza di smaltire rifiuti speciali, i cui costi da ora in poi saranno addebitati direttamente alle aziende. Sono già state notificate a tutti i presidi sanitari della città, e in particolare all'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, una serie di circolari attraverso le quali si rendono noti i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale e finalizzate così a responsabilizzare le grandi utenze.

Non si tratta di casi isolati: in più occasioni i mezzi della Sieco, società che gestisce il servizio di raccolta in città, sono stati bloccati all'impianto poiché nei carichi provenienti dai presidi

sanitari sono stati rinvenuti rifiuti speciali. Assieme alla plastica e ai metalli, ad esempio, sono state ritrovate sacche di sangue, flebo con cannule e siringhe. In altri casi, ancor più gravi, le frazioni di rifiuti urbani sono state mantenute in quarantena perché all'interno sono stati rinvenuti materiali che sprigionavano emissioni radioattive, anche queste di provenienza sanitaria. Non sono stati rari i casi in cui i mezzi della Sieco sono rimasti inattivi per lungo tempo per consentire l'abbassamento della portata di radioattività ed essere poi sottoposti alle rilevazioni strumentali da parte di Arpacal, utili all'identificazione della tipologia di rifiuto e al suo corretto smaltimento.

Insomma, bombe ecologiche sul punto di deflagrare se nella fase di recupero e lavorazione delle frazioni per disattenzione o superficialità i rifiuti pericolosi non fossero stati individuati e isolati da addetti all'impianto per i quali si pone anche un problema di ordine igienico-sanitario, nel momento in cui convinti di separare plastica e metalli si ritrovano, invece, tra le mani sacche di sangue e siringhe dall'alto potenziale infettivo. ◀

## Contestazioni di Palazzo De Nobili soprattutto all'azienda "Pugliese-Ciaccio"